Anno IX - N. 2939 | Trieste, Sabato 25 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 2939

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

**Nell' esercito ellenico. - La questione cretese. - Una nomina.** ATENE 24. (*C. B.* dalla *Havas*) Alle grandi manovre in primavera parteciperà anche una parte della riserva. Siccome il piede effettivo dell'esercito è piuttosto rilevante e la chiamata della riserva sotto le armi avviene per la prima volta, così l'opinione publica ascrive al ministero l'intenzione di uscire dall'atteggiamento di aspettativa. I rifugiati cretesi in Atene chiesero al governo una nave da guerra e munizioni per ritornare in Candia e prender parte alla difesa dell'isola. Nelle sfere ben informate si teme che in marzo scoppierà in Creta una insurrezione generale. — Il principe Giorgio fu nominato tenente di vascello.

**Lo czar si mette in economia.** LONDRA 24. (*s. p.*) A quanto annuncia un telegramma da Pietroburgo, lo czar ordinò di recente una rigorosa inchiesta sulle spese smisurate della Corte imperiale. Dall'inchiesta risultò che nell'amministrazione della Corte era subentrato un grande spreco. Fu quindi deciso di limitare considerevolmente le spese e di subordinare l'amministrazione dei palazzi imperiali al ministero di Corte.

**Violenze antiboulangiste.** PARIGI 24. (*s. p.*) In un' adunanza elettorale tenutasi a La Villette si minacciò di morte il deputato boulangista decaduto Martineau, finchè questi, fra un tumulto spaventevole, diede le dimissioni.

**L' Italia in Africa.** ROMA 24. (*s. p.*) Le voci d'un altro movimento in avanti delle nostre truppe in Africa sono l' oggetto di generali discussioni negli ultimi giorni. Si parla dell'occupazione di Adua, di un allargamento, almeno temporaneo, della nostra sfera d'azione, di una impresa insomma, diretta da parte nostra ad assicurare la tranquillità del Tigrè. Affermasi però che tali voci non abbiano fondamento e che l' on. Crispi non intenda allontanarsi dal programma annunciato a Torino per l' Africa: confini sicuri e stazioni climatiche. Ciò che fu ottenuto coll'occupazione dell'Asmara e di Keren.

**Ai sovrani d'Italia.** ROMA 24. (*s.p.*) E' ancora incerta l'ora in cui arriveranno i sovrani a Roma. Per iniziativa della Società dei veterani 1848-49 venne stabilito con altre Società liberali politiche ed operaie e con gli studenti dell' Università e delle scuole secondarie di trovarsi al momento dell'arrivo a qualunque ora, anche se di notte, sul piazzale della stazione. La dimostrazione silenziosa si scioglierà appena passata la vettura reale.

**Notizie dal Brasile.** BERLINO 24. (*C. B.*) L'inviato brasiliano ricevette da Rio Janeiro un telegramma del ministro delle finanze annunciante che ieri si costituì colà un grande istituto di emissione sotto il nome di » Banca degli Stati Uniti del Brasile » con un capitale di 200 000 *contos* (400 milioni di marchi) che fu sottoscritto nel breve giro di quattro ore.

**Uragani e vittime.** LONDRA 24. (*s. p.*) Sulle coste meridionali occidentali della Granbretagna imperversò ieri una bufera d' insolita veemenza. Nominatamente a Brighton, Hastings, Eastbourne, Cowes ed altre stazioni balneari marine l' uragano produsse gravi devastazioni e cagionò una inondazione. Avvennero molti disastri di navigli, alcuni dei quali con perdite di persone.

**Duello.** PARIGI 24. (*s. p.*) In seguito alle recenti manifestazioni antisemitiche, ieri ebbe luogo un duello fra il barone Edoardo Rothschild e il figlio del conte Alfonso di Gouy. Rothschild riportò una leggera ferita di daga alla spalla.

**La regina dei mari.** LONDRA 24. (*C. B.*) Il segretario dell'ammiragliato Forwood, in un discorso pronunciato ieri a Blackpool, comunicò che verso il 1894 la marina da guerra inglese sarà arricchita di 161 nuove navi.

**Nel gabinetto bulgaro. — Smentita.** VIENNA 24. (*C.B.*) In base ad informazioni bulgare la *Polit. Corresp.* dichiara affatto infondata la notizia che fra Stambulow e Stransky sussistano seri dissapori e che a Stransky abbia a succedere Nacevich.

«Influenza» ed «influenzati». ROMA 24. (*s. p.*) L'on. Genala è caduto ammalato d'influenza a Milano. Si è manifestata la pneumonite ed il suo stato desta serie inquietudini, anche per le condizioni della stagione, che a Milano sono pessime.

**La Dieta tedesca.** BERLINO 24. (*C.B.*) La Dieta dell'impero approvò il bilancio complessivo e la legge del prestito per l'esercito, la marina, le ferrovie, le poste ed i telegrafi con tutti i voti meno quelli dei socialisti.

BERLINO 24. (*C. B.*) La Dieta dell'impero respinse la proposta Schrader per la riduzione della tariffa del carbon fossile.

**Bismarck si è mosso.** BERLINO 24. (*C.B.*) Il principe e la principessa di Bismarck sono arrivati nel pomeriggio.

**Cerimonia militare.** POTSDAM 24. (*C. B.*) Alla benedizione del nuovo stendardo del reggimento della Guardia assistettero i sovrani tedeschi, i tre principi maggiori, l'imperatrice Federico con le figlie, il principe Alberto e la consorte, il granduca di Baden, Moltke ed altri ufficiali superiori. Il preposto di campo Richter disse: «Benedico questo stendardo quale memoria del grande passato e quale ammaestramento per sempre in avvenire.»

**Consiglio di ministri.** BERLINO 24. (*C. B.*) Secondo i giornali serali, stasera si terrà un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

**La Dieta boema.** PRAGA 24. (*C. B.*) Alla Dieta i Giovani czechi avanzarono una proposta di modificazione della legge sulla rappresentanza distrettuale, nel senso che alla rappresentanza distrettuale ed alla giunta distrettuale venga conferito un corrispondente potere esecutivo nelle loro sfere d'azione, come è in Tirolo e nella Stiria.

**Il marito dell' amante di Milan.** BERLINO 24. (*C. B.*) Il *Monitore dell'impero* annuncia: L' imperatore conferì all'or cessato inviato serbo a Berlino Christics l' ordine della Corona di prima classe.

### RECENTISSIME.

**Nel campo dei boulangisti.** PARIGI 23. Laguerre sfida Joffrin a dimettersi entrambi, per rinnovare lo scrutinio. Così, Le Herissé. - Joffrin, intervistato, insultò parecchi boulangisti, il che potrebbe provocare nuove rappresaglie. - Il Comitato Nazionale votò elogi a Deroulede, Laguerre e Millevoye per la condotta da essi tenuta lunedì alla Camera. Deroulede recossi a Jersey, per ricevere istruzioni. Cercasi di dare importanza al banchetto boulangista del 27.

**Le gesta del dispotismo.** PIETROBURGO 23. Un giornale protestante publica una lista di 39 persone, che sono state esiliate per essersi opposte al governo. Fra queste sono il pastore Dalton, autore delle « Lettere-circolari » al signor Pobiedonotzeff, che biasima per la persecuzione dei suoi fratelli luterani nelle provincie baltiche e varii nobili polacchi e tedeschi. Fra questi si notano il barone von der Roop, il conte Shembek, il conte Skolbek ed un patriota polacco, di nome Katarako, condannato ad esilio perpetuo.

**Costruttori ed operai.** LONDRA 23. I costruttori navali hanno intenzione di formare una Federazione nazionale per resistere alle eccessive pretese degli operai. L' unione degli operai propone ora di portare il suo capitale a 200,000 lire sterline almeno per resistere ad ogni emergenza.

**Incendio.** MILANO 23. Giunse telegrafica notizia da Galbabro, frazione di Brembate sopra Bergamo, essere scoppiato un gravissimo incendio nel grandioso stabilimento di filatura e tessitura Legler-Hefti che possiede 500 telai, 4000 fusi.

**Reduce dal sepolcro.** CATANIA 23. A Caltagirone, nel momento in cui una bambina doveva essere sotterrata, venne dai becchini notato che essa dava ancora segni di vita. Curata immediatamente fu portata in città e restituita ai parenti, che non si aspettavano affatto quella restituzione tanto improvvisa quanto commovente.

**La salute di Salisbury.** PARIGI 23. Dispacci privati dicono che lord Salisbury ebbe una ricaduta. Egli soffrirebbe di frequenti sincopi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Calendario.** Luna nuova. — Leva il sole ore 7.33 tram. 4.50 — Oggi Conv. di S. Paolo Domani: S. Policarpo — Term. C. ore 7 ant. 5.8 2 pom. 7.2. Alt. bar. 753.0. Alta marea 0.16 ant., 11.50 ant. Bassa marea: 6.2d a. 0.30 p.

**Il futuro punto franco.** In base alle decisioni della relativa commissione mista, la cinta del futuro punto franco comincerà all'estremità della stazione di smistamento poco prima di Barcola e percorrerà la via di Miramar fino al cavalcavia della Meridionale, poi per un tratto lungo il terrapieno di quella ferrovia e dietro i magazzini generali.

Su quest'ultimo tratto la linea di cinta taglia i magazzini della Meridionale in modo che la metà di essi verso il mare resta entro il punto franco, piega poi ad angolo retto verso la grande stazione delle merci per inchiuderne per ora la parte settentrionale, s' avanza poi ancora ad angolo retto e dalla piazza de' legnami della Meridionale corre lungo la stessa verso la riva Klutsch, dove per ora si chiude.

La comprensione dell'accennata parte della stazione merci e la chiusura alla riva Klutsch hanno un carattere provisorio, dovendovisi erigere in seguito altri magazzini che saranno compresi nel punto franco.

**L'avvenire dell' Arsenale del Lloyd.** Scrivono da Trieste in data 22 corr. alla ufficiosa *Presse* di Vienna:

«L'idea di tramutare l'arsenale del Lloyd in una Società autonoma per azioni è stata ripresa ed, or non è molto, è entrata in una nuova fase, che mette in una prospettiva essenzialmente migliore l'effettuazione del progetto.

«Difatti sono in grado di comunicarvi che il presidente del Lloyd a. u. barone Morpurgo è entrato in relazione con una delle più ragguardevoli case bancarie tedesche per l' operazione finanziaria del progetto in parola. Per iniziativa di quella Casa, delegati della Società di costruzioni navali *Vulkan* di Stettino furono in questi ultimi tempi a Trieste per esaminare minutamente l'arsenale del Lloyd a. u. e stendere il loro parere sul lavoro che può fornire.

«Il loro giudizio fu favorevolissimo e quei periti si pronunciarono nel senso che sarebbe opportuno di estendere la sfera di attività dell'arsenale anche ad altri rami della costruzione di macchine, affinchè la impresa possa occupare le sue forze lavoratrici in altro modo anche nei periodi durante i quali subentra una pausa nella costruzione navale.

«I periti precisarono anzi quei rami che potrebbero venire esercitati con vantaggio dall'Arsenale. Consigliarono pure al Lloyd di escludere dall' Arsenale i *doks* e di mantenerli in una proprietà per rimanere, quanto alle riparazioni di navigli, indipendente dalla nuova impresa. Inoltre i rappresentanti della *Vulkan* visitarono il Navale Adriatico, in cui, come è noto, non si lavora più da una serie d' anni e che eventualmente verrà compreso nella combinazione.

«La detta Casa bancaria esaminerà ora l'affare. A quanto mi vien detto, la circostanza che i prestiti di priorità del Lloyd a. u. sono intavolati anche sull'Arsenale non creerebbe difficoltà insormontabili al progetto e neppure il governo assumerebbe un atteggiamento negativo.

«Se il progetto si effettuerà, non è, dopo il fin qui detto, ancora deciso, pare però che tutti i circoli interessati vi si adoperino seriamente.»

**Elargizioni al « Pro Patria ».** Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero dai membri del Comitato dirigente della Società del Progresso f. 20, per onorare la memoria della madre del loro collega signor Giuseppe Caprin.

**Elargizioni varie.** Nella luttuosa circostanza della morte di S. A. R. il duca d' Aosta, la signora Sofia Musatti ha elargito all' Associazione italiana di beneficenza franchi 50 in oro.

— Il sig. Luogotenente rimise al sig. dott. Bazzoni, quale presidente della *Providenza*, a favore del fondo sociale della Unione stessa, f. 25.

— Alla Direzione della Società Operaia, pervennero ieri fior. 60, destinati a vantaggio del fondo pensioni, e ciò da parte di *alcuni amici operai*, per onorare la memoria dell'ottimo e compianto Alberto Levi.

**Alla Minerva.** L'egregio signor Eugenio Pavani continuò e chiuse iersera i suoi cenni storici sull'industria sericola.

Prendendo le mosse dal secolo XIV, narrò lo sviluppo dell'industria della seta e della coltivazione del gelso in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Russia, in Ispagna; parlò delle difficoltà opposte da sovrani, da governi e dai rivolgimenti politici all'industria sericola; accennò pure alle circostanze che ne' vari paesi e nelle varie epoche contribuirono a favorirla e promuoverla.

Dopo la scorrazzata per l' Europa, il lettore si trattenne con ispeciale amore e con maggiore diffusione sullo sviluppo dell'industria della seta nel goriziano, nell'Istria e a Trieste.

Fra i primi cultori della seta nel secolo scorso nella nostra città, il lettore citò i nomi del Ronchi, del Rivaroli, dei Luzzatti, dei Morpurghi e d' altri. Diede un cenno di una scuola seticola per fanciulle, della Società bacologica di Gorizia e del congresso internazionale di bacologia tenutosi nella vicina città consorella nel 1870. A noi le vie dei Bachi e dei Gelsi parlano tuttora del setificio curato dai nostri avi.

Infine il signor Pavani espose le peripezie toccate al filugello in questi ultimi tempi causa le due malattie perniciose che congiuravano alla sua distruzione; disse che presentemente anche la moda cospira a' danni della seta, ma sperare che questa nobile stoffa riavrà l' antico suo splendore.

Narrata poi la leggenda della regina di Saba e di Salomone e del verme parlante che promise ricchezza al sapiente re, il signor Pavani conchiuse con il pensiero che come l'uso della seta fu dagli antichi attribuito prima a Venere, dai Chinesi ad una loro imperatrice, dalla leggenda araba alla regina di Saba, così sarà opera della donna il ridonare alla seta il posto che le compete.

Il publico, anche ieri piuttosto scarso, applaudì calorosamente il diligentissimo signor Pavani.

**Società Filarmonico-drammatica.** E' presto fatta la relazione del secondo festino di ballo con giuoco di tombola datosi questa notte alla nostra Filarmonico-drammatica. Splendido sotto ogni rapporto, sia per numero delle signorine e dei signori intervenuti, sia per buon umore.

Elegantissime le telette fra le quali dominava il *bianco*.

Di assai buon gusto ed ammiratissimi gli oggetti che costituivano le quattro vincite della tomba.

L' orchestra diretta dal maestro Arbanassich e composta di professori dell' orchestra del Comunale sonò in modo da far ballare anche gl' influenzati.

Si ballò con tutto fervore durante la prima parte; all' ora del riposo, (riposo per modo di dire) altro fervore nelle annesse sale del ridotto, come di consueto, per il servizio di ristoratore ed all'ora in cui scriviamo, si riprendono le danze per continuare sino all'esaurimento del programma.

**Società „Vittorio Alfieri."** Al concerto offerto ieri a sera da questa società nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti convenne un publico numerosissimo. Il bravo m.o Vram che gentilmente si era assunto la direzione della brillante serata, ottenne un successo oltremodo lusinghiero e venne più volte evocato tanto dopo i vari pezzi da lui eseguiti unitamente ai signori E. Alpron, P. Grablovitz, A. Debegnac ed alla egregia sig.na Lazzarini, quanto dopo la presentazione d' un suo allievo, il giovanissimo sig. U. Heuberger, il quale sonò con precisione e sentimento la *elegia* del Bazzini.

Questo giovanetto, che promette sì bene, venne ripetutamente applaudito e dovette concedere il *bis* del pezzo da lui eseguito in seguito alle vive richieste del publico.

Ma il punto culminante della serata fu costituito dall'aria d' *Eboli* nell'opera *Don Carlo, Oh don fatale!* cantata con arte e con colorito dalla artista del teatro Comunale sig.na E. Marcomini, che fu calorosamente acclamata.

Fra i numeri del programma che piacquero maggiormente, notiamo ancora: il *Largo* per orchestra del Händel, eseguito con bella fusione da una schiera di bravi dilettanti, diretti dal m.o Vram, come pure il duetto della *Forza del destino* per tenore e baritono eseguito dai signori E. Ballarini ed E. Prinsich.

Al valente m.o Vram venne presentata una bella corona di lauro; alle signorine Marcomini e Lazzarini fu fatto omaggio di elegantissimi mazzi di fiori.

**I versi di Cesare Rossi.** L' annunciato volume di *Versi* dell'egregio signor Cesare Rossi verrà posto in vendita quest'oggi, momentaneamente soltanto nella libreria del sig. Attilio Fabbri.

Non appena avremo letto l' interessante volume, ne diremo le nostre impressioni.

**Esposizione di oggetti d' ammobigliamento.** Nel dare ieri la relazione dei lavori esposti in questa mostra, ci accadde di non riferire esattamente il nome dell'autrice degli ago-pittura, il qual nome non è Morsovich, bensì *Morocvich*.

**Società Operaia.** La sezione maschile della Società Operaia tiene domani un congresso generale nella sala sociale, per procedere all' elezione suppletoria di alcuni mastri mancanti a completare il consiglio sociale. Come di solito, l'urna sarà esposta dalle 9 ant. alle 5 pom.

**Società Adriatica di scienze naturali.** Ricordiamo che questa proficua associazione terrà domani a mezzodì il suo congresso generale, nella sala di chimica dell'Academia di commercio.

**Latteria popolare.** Al sig. dott. V. Tedeschi pervennero le seguenti oblazioni a pro della *Latteria popolare*: dalle signore: Brunner Giuseppina f. 20, Gaebhard-Ganzoni Olga f. 10, Jacchia Caterina f. 10, Mandel Fanny f. 10, Morpurgo de Nilma Emma f. 20; dai signori: Adamich Giovanni f. 20, Berger cav. A. f. 5, Bolaffio Mario f. 10, Corazza dott. G. f. 2, C. dott. L. f. 1. D' Osmo dott. Davide f. 2, Dubsky bar. Albino f. 2, Ferrari Carlo f. 5 50 G. Adele f. 2, Guarrini Giuseppe f. 10, Hanalich Luigi f. 5, Macerata Giuseppe f. 3, Mayer Teodoro f. 10, Mazzorana Giuseppe f. 5, Mecozzi Silvio f. 5, Menz Giuseppe f. 5, Morpurgo bar. Marco f. 25, P. E. f. 5, P. G. f. 2, Sanguinetti dott. Cesare f. 5, Segrè Vitale f. 5, Verona cav. Biagio f. 6.

**In mare.** Sul disastro del bark a.-u. *Crono*, di cui ci siamo occupati ierlaltro, abbiamo questi ulteriori particolari: Il *Crono*, in viaggio da Shields per Fiume, affondò a 40 miglia dal Nord Hinter in seguito a investimento con un piroscafo di nome sconosciuto. Sette persone dell' equipaggio sbarcarono ad Ostenda la mattina del 17 corr. essendo state salvate da un battello peschereccio. Quattro altre, secondo asserisce il cap. Zenkovich, saltarono sul piroscafo che investì il bark. Si annegarono quindi soltanto due marinai inglesi e non sei, come dicevano le prime notizie.

**Nomina.** Il maestro provisorio della scuola professionale dei falegnami in Mariano, signor Antonio Stabile, fu nominato maestro effettivo in qualità d'impiegato dello stato.

**Panorama internazionale.** Nella corrente settimana sono esposte delle vedute d'America e particolarmente della California. La prossima serie, che verrà esposta lunedì, promette di essere interessante, perchè conterrà delle vedute istantanee della visita fatta l'anno scorso da re Umberto a Berlino.

Per tutti quelli, e son molti, che hanno seguito con interesse le relazioni dei giornali sulle entusiastiche feste fatte al re d'Italia nella capitale dell'impero tedesco, questa serie riuscirà certamente ben accetta.

**Un presidente costretto a dimettersi.** Secondo ci viene riferito, in seguito a quanto fu dichiarato in seno al Consiglio della Società Operaia ed a quanto fu stampato a carico di Andrea Possega, ex mastro di detta società ed ultima-

---

## LA BELLA NANTESE

**Romanzo**
di A. MATTHEY (Arturo Arnould) (77)



— Che cosa vi ha detto? Spiegatevi; io non posso prestar fede alle vostre parole; non posso credere che Emma sia perduta.

— Baudry ha trovato all' imboccatura della Seine la barca della quale si erano serviti gli assassini... Poco lontano dalla barca l' agente ha trovato una culla... vuota.... senza dubbio quella della piccola Emma.

— Mio Dio! mio Dio! — disse Giovanna.

Kerniquet proseguiva:

— E sul fango della riva, Baudry ha scoperto le traccie degli assassini... le impronte dei loro passi...

— Dunque li conosce?

— Non ancora... ma è ostinato e li troverà.

— Ed erano in molti?

— Un uomo e una donna.

— Una donna!

— Sì; egli ha veduto l'impronta degli stivaletti.

— Una donna!

— Una donna! — diceva Giovanna tenendosi con le mani la fronte che le pareva dovesse scoppiare — una donna! è impossibile! Quale è il movente di questo doppio delitto? io non posso indovinarlo! Chi è quella donna che avrebbe potuto eseguirlo o concorrervi? Ci può essere una donna tanto spietata da lasciar che venga tolta la vita a una creatura nella culla? Non è possibile. Io credo, Kerniquet, che quell'agente di polizia si è ingannato, oppure ha voluto ingannarvi.

— L'ho veduta io, la cuna.

— Chi vi dice che sia quella di Emma?

— Questo non lo so... ma una culla in mezzo al fiume... poco distante dalla barca dalla quale sono scesi gli assassini. C' è poco da ingannarsi...

— Ed io persisto a non credervi... qualche cosa dentro di me mi dice che la bambina vive e che la troveremo.

— Dio lo voglia!

— E' un presentimento; non lo distruggete, credeteci anche voi...

— Poichè lo volete...

— Se no come farete a cercarla, se la credete morta.

— Per questo poi, credete che non mi stancherò.

— Io non dico niente ancora alla signorina. La speranza almeno bisogna lasciargliela... soffre tanto!

— Poveretta!

— Andate Kerniquet; se riuscite a sapere qualche cosa, venite subito... In ogni caso ci vedremo questa sera.

— A questa sera! — disse Kerniquet. E uscì dandole una grande stretta di mano.

Il povero Kerniquet era turbato dalla commozione.

Egli era pieno di buona volontà; ma gli mancava l' abitudine e la pratica che hanno gli agenti di polizia.

— Come fanno costoro — diceva fra sè — da qual parte cominciano... a chi si dirigono? Io non lo so. E poi dove si va a cercare una bambina appena nata... che tutto fa credere sia stata annegata? Intanto ci vuole del tempo. Io non ho tempo. Questa sera accompagno la signorina e Giovanna a casa del pittore... un' altra spedizione che sarebbe meglio non farla... ma domattina alle nove son di guardia un' altra volta. Se sapessi come liberarmene. Se domandassi una licenza? In tanti anni non ho mai profittato di un giorno di libertà. E' vero che aspettavo a domandarla quando Giovanna avesse consentito... Facciamo conto che sia questa la luna di miele... Io domando un permesso... Sarà quel che sarà.

Presa questa risoluzione, Kerniquet andò alla direzione della dogana.

Egli era funzionario modello, molto ben veduto dai suoi superiori, aveva fatto dei sequestri importanti di contrabbando ed era stato portato spesso volte all' ordine del giorno.

Era quasi sicuro di ottenere la licenza.

Trovò fuori dei pretesti così plausibili, che la sua domanda fu accolta benissimo, e gli promisero che l' indomani avrebbe avuto la licenza.

— Questo è un gran passo — disse fra sè Kerniquet, fregandosi le mani di compiacenza... — Giovanna vedrà che siamo buoni a qualche cosa...

Lasceremo ora il doganiere ai suoi preparativi, per recarci presso Tom La Ramèe nell' appartamento che occupava in via Kervegan.

### XXXV
### Fiorenzina e Gaetano Dyvol.

Erano le sei di sera. Tom aveva lasciato allora la Banca Dyvol. Aveva l' abitudine di fare una breve *toilette* prima di recarsi a pranzo alla trattoria.

L' appartamento di Tom, senza essere di gran lusso, era comodo ed elegante: si componeva di tre camere ammobiliate con molto buon gusto e di un piccolo salottino in cui erano disposti degli oggetti d' arte, quadri, armi che gli davano un bellissimo aspetto.

Tom era appena giunto a casa che entrò Fiorenzina.

— Ebbene? — disse — che c'è di nuovo in casa Dyvol?

— Il colpo è andato ov' era diretto.

— Emmelina?

— Deve essere alla disperazione... non è scesa a far colazione.

— E' uscita?

— No.

— Giovanna?

— Questa mattina deve essere andata a cercar notizie.

— Dove?

— Non so; è stata quasi tre ore fuori di casa.

— Dove supponi che sia andata?

— Sicuramente dalla nuova balia a sentire se Renato le avesse portato la bambina della povera Emmelina.

(*Continua*)

mente presidente dell' *Unione Operaia*, il Consiglio di quest' ultima associazione si radunò l'altra sera per deliberare sul da farsi in proposito. Il Consiglio — sempre a quanto ci si riferisce — proponeva la deposizione del Possaga da presidente e questi chiedeva di essere conservato in carica fino a tanto che la questione sarebbe stata chiarita, dichiarando egli di essere in grado, col tempo, di giustificarsi. Insistendo i proponenti sull'esclusione, il commissario di polizia, delegato alla sorveglianza della società, avrebbe proposto una via di mezzo, quella, cioè, che il presidente rassegnasse le sue dimissioni. Il Possaga in sulle prime non era disposto ad acconciarsi a tale atto, ma dinanzi lo atteggiamento del Consiglio, dovette piegare il capo e presentare seduta stante le dimissioni da presidente.

**Importante arresto. — Due truffatori scoperti.** Venne operato ieri, da parte del sig. Tiz, cancellista di polizia, l'arresto di certi Giulio K. d'anni 24, da Amburgo e Ottocare F. H. d' anni 19, boemo, perchè, sebbene affatto privi di denaro, avevano istituito qui, al secondo piano della casa N. 16 in via San Nicolò, un'agenzia commerciale, e avevano diramato nella piazza e fuori avvisi e circolari ampollose, facendosi credere una grande casa commissionaria.

Il primo dei due menzionati è pure ricercato dal locale tribunale provinciale per crimine di furto, perpetrato in Amburgo.

**In pretura.** *Tra impiegato postale e capo villa.* Gregorio Versa, d' anni 19, impiegato postale a Prosecco, addì 17 novembre p. d. ebbe un vivace diverbio col capo-villa di detto luogo, Matteo Sivitz fu Giovanni, d'anni 55, e ciò per certe vecchie questioni che avevano tra loro. In quell'occasione il capo-villa ebbe a dire al suo avversario «che gli avrebbe spaccato la testa se non gli versava un importo di 2 fiorini, aggiungendo che il Versa non aveva neanche le apparenze di un uomo e che s'egli — Sivitz — fosse stato tale, non avrebbe avuto neanche il coraggio di presentarsi in istrada e che il Versa aveva il tipo d'uno che sia stato tratto da una fogna.»

Il Versa, risentito per tali espressioni, sporse denuncia contro il Sivitz per lesione d'onore. Il dibattimento si tenne ieri nel consesso del dott. Sanzin.

L'accusato Sivitz nega quanto è asserito nella denuncia, dicendo che fu invece il Versa ad offendere lui, la sera antecedente e si propone di provarlo mediante un testimonio, per poter introdurre il quale chiede la proroga del dibattimento. Il querelante si riporta alla propria denuncia e si oppone alla proroga del dibattimento, dicendo che ove l'accusato ritenesse di essere stato offeso da lui, aveva campo di presentare a sua volta una denuncia.

Il teste Kleinscheg, servo dell'on. Nabergoi, depone in conformità all'accusa, la quale quindi riesce provata.

Il giudice respinge la domanda di proroga e dichiarando il Sivitz colpevole della contravvenzione di offesa all'onore, lo condanna a 15 fiorini di multa.

Il condannato dichiara di ricorrere contro la sentenza.

*Un quartiere in buone mani.* Presso la signora Luigia Baucer, una donna accompagnava il giorno 23 dicembre una servente di 19 anni, a nome Francesca Valencich, da Fiume, pregando alla signora stessa di dare a quella, ospitalità per alcune notti, finchè la giovane sarebbe andata ad occupare un posto d' infermiera presso il civico ospitale.

La Baucer, ch'è donna di buon cuore, annuì alla preghiera e assegnò alla ragazza un letto.

Nella mattina del 24, come di consueto, si recò in piazza a fare le solite spese giornaliere e lasciò il quartiere in mani della Valencich insieme ad un ragazzo che trovavasi pure colà.

Ritornata a casa però, ebbe a provare la poca gradita sorpresa di vedere l'appartamento abbandonato in balìa del ragazzo. — La Francesca se n' era andata.

Entrata nella stanza, la signora osservò che il cassetto d'un armadio era stato aperto mediante la chiave che ella aveva nascosto in cucina e fatta un'accurata visita, trovò che le era stata involata una mantellina del valore di f. 5 ed un fermaglio d'oro del valore di f. 10. — La Baucer non dubitò punto che l'autrice del furto fosse stata la Valencich e tantosto denunciò il fatto all'autorità, la quale in seguito alle indagini fatte, riuscì a trarre in arresto la ragazza — alla quale venne sequestrata la mantellina ed il biglietto di pegno del fermaglio che era stato impegnato per f. 4 presso il cancello di piazza Barriera vecchia.

Ieri la Valencich comparve dinanzi al giudice del I° consesso pretorile a rispondere della contravvenzione di furto.

Apparisce dalle fedine come la brava ragazza benchè giovane d' età, sia una vecchia conoscenza delle carceri, poichè, oltre ad una infinità di contravvenzioni, ha già subìto due condanne per crimine di furto.

Ella deve saldare inoltre un vecchio conto con la giustizia, avendo circa due anni or sono, involato dalla mostra del negozio in manifatture del signor Mocker, in via Barriera vecchia un fazzoletto di seta. Per questo fatto ella era stata a suo tempo arrestata e condotta alla direzione di polizia; assunta a protocollo la si era rilasciata a piede libero e da quella volta in poi, la Valencich non si era fatta più vedere.

Però essa venne riconosciuta dalla guardia Nicola Bonelli — che a suo tempo le aveva intimato l'arresto.

Dinanzi al giudice, la Valencich, pur confessando il furto in casa della Baucer, nega recisamente quello del fazzoletto di seta affermando che all'epoca indicata del 20 febraio 1888, trovavasi a scontare una pena.

Il giudice la condanna ad un mese di carcere.

**Teatro Filodrammatico.** Alla beneficiata della signora Brunini-Privato il publico convenne numeroso; nei palchetti, tutti occupati, c' era un' accolta di belle ed eleganti signore.

Il programma, scelto bene, divertì e fece ridere molto.

*Un amoreto de Goldoni a Feltre*, la graziosa comedia di Libero Piloto, fu interpretata stupendamente da Privato e dalla seratante. Corazza nella parte di Carlo Goldoni non era a posto.

La sig.a Privato disse quindi il grazioso monologo: *Oh! Signore!* e fu applauditissima anche nella comedia del Salvestri: *Nè l' uno nè l' altro*, che vale ben poco e può servire soltanto a mettere in evidenza le belle doti comiche di un' artista; come fu proprio il caso iersera.

Chiudeva lo spettacolo una nuova farsa: *Fedeltà domestica*, alla quale si rise parecchio e di cui il publico rimase soddisfatto anche per certi travestimenti che meritavano di essere veduti.... dal sesso forte in ispecie.

Alla signora Privato, che fu festeggiata molto, venne offerto un paniere ed un mazzo di fiori, nonchè un oggetto di valore.

Alla piccola Dorigo che recitava nella farsa venne regalata una scatola di dolci.

Questa sera si replica *Camere ammobigliate*, a cui ci dicono siano state fatte grandi amputazioni. E' da ritenersi che, ristretta di molto, la comedia riescirà più divertente.

**Accidenti durante il lavoro.** Iermattina, al Porto nuovo, certo Giuseppe Biasioli, d' anni 42, abitante in via Sporcavilla N. 2, mentre era intento al proprio lavoro, cadde a terra e riportò una lussazione del piede destro. Ciò l'obligo a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Quivi fu pure ricoverato ieri il facchino Cosimo Petrich, d'anni 22, abitante in via Punta del Forno N. 6, il quale, lavorando al molo Giuseppino, in seguito ad un macigno cadutogli addosso, ebbe schiacciato l'indice e il medio della mano destra.

**Caduto dalla carrettella.** Giuseppe Toscan, d'anni 37, villico, arrivato ieri da Decani, cadde dalla carrettella, riportando una frattura della clavicola destra. All'ospedale, ove egli ricorse, venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

**Bambino caduto.** Ieri, alle 5 pom., venne medicato nella farmacia Ravasini un bambino di 3 anni perchè, cadendo con una bottiglia in mano, nei pressi della sua abitazione in Roiano, si era prodotto una ferita abbastanza grave sopra l' occhio sinistro.

**Un pazzo a bordo.** Ieri il marinaio Federico Deyon, d'anni 25, a bordo del piroscafo inglese *Alsasia*, incominciò a dare segni di alienazione mentale. Fu perciò mestieri condurlo all' ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

**Alterco al caffè.** Ieri notte verso un' ora, nel *Caffè alla Barriera* sito in piazza della Barriera vecchia, accadde un alterco fra alcuni individui alquanto alterati dal vino, e certo Luigi G. d'anni 25, macellaio, da Gorizia venne ferito al capo con un colpo di seggiola. Le guardie, comparse sul luogo, dopo aver fatto medicare il ferito all'ambulanza chirurgica dell'ospedale, lo condussero agli arresti, essendo egli contravventore al precetto di sfratto. I feritori si dileguarono prima che giungessero le guardie.

**Monelleria punita.** Il ragazzo di 12 anni, Massimiliano B. abitante in via Donota, ieri a sera, tanto per prendersi il solazzo di commettere una stupida monelleria, spezzò malignamente con un sasso la vetrata della porta del negozio di commestibili della signora Giuseppina V. in via Giulia; per tale motivo venne presentata denuncia contro il ragazzo alle autorità.

**Una frustata ad un ragazzo.** Nelle ore pomeridiane di ieri, in via di Riborgo, il cocchiere Enrico S. per futile motivo, colpì al capo con una frustata il ragazzo di dodici anni Antonio Decarli, abitante in via di Rena N. 5.

Contro il cocchiere venne sporta denuncia all'autorità di publica sicurezza.

**Bove disgraziato.** Ieri alle 6 pom. un bove che, tirando un carro vuoto, transitava la via Sant' Antonio, stramazzò al suolo in modo così disgraziato da non potersi rialzare.

Ci volle del bello e del buono e molti sforzi da parte di parecchi uomini prima che il bove venisse rimesso in equilibrio; l' animale però, essendo ridotto alquanto malconcio, dovette essere condotto alla stalla.

**Furto alla stazione ferroviaria.** Ieri a sera alla stazione della ferrovia Meridionale vennero rubati 100 chilogrammi di carbon fossile. Gli autori del furto vennero eruiti ed arrestati nelle persone di certo Giuseppe W. d'anni 17, Alberto K. d'anni 19 e Bortolo B. d'anni 18, facchini, da Trieste. La merce rubata venne ricuperata.

**Penne di gallina.** Il titolo è commovente, ma il fatto lo è ancora di più.

Ieri verso il meriggio, il cancellista di polizia signor Tiz, avuto sentore che in una casa di via delle Sette Fontane aveva residenza il noto pregiudicato Giuliano G. detto *Sciba*, imputato quale uno degli autori dei furti di polli avvenuti recentemente, si recò, assieme ai suoi agenti, al luogo indicato e dopo aver cercato inutilmente il bramato *Sciba* in tutta la casa, lo trovò in istrada, mentre appunto recava, avvolto in un grande fazzoletto, un bel piatto di risotto condito da pezzi di pollo.

— Uhm! ecco un uomo che non lascia mancar nulla al proprio stomaco — pensò, e recatisi gli agenti a casa sua — perchè con un siffatto commensale stava bene mantener relazione — trovarono tutta la cucina cosparsa di penne di gallina, e sotto al letto videro una gallina.... resa cadavere ed un' altra bella e sana nascosta dietro una sedia!

Visto che il bravo *Sciba* aveva proprio una grande passione per i polli, lo condussero ad ingrassarsi con lo stesso sistema con cui si ingrassano loro, vale a dire... all'oscuro; non senza avergli prima sequestrati alcuni scalpelli, dei quali evidentemente il buon tomo si serviva per le sue operazioni clandestine.

**Ladri in magazzino e ladri in pollaio.** Iernotte, verso le due, ignoti ladri penetrarono con violenza nel magazzino di Antonio F. in via delle Scuole nuove N. 18 e rubarono due casse di sapone rappresentanti il valore di 20 fiorini. Sorpresi da una pattuglia di guardie di publica sicurezza, i ladri abbandonarono la preda, dandosi alla fuga.

— Da un pollaio esistente nel cortile della casa N. 49 in via Giulia vennero rubati l'altra sera, da mano ignota, sei polli del valore di 6 fiorini, appartenenti alla signora Giuseppina V.

**Cucina popolare.** *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e patate soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 5 1/2 pom.)* Maccheroni al sugo s. 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1512.

**Corrispondenza aperta.** Signor *Tisio.* Il suo reclamo, scusi, ci sembra alquanto esagerato, nè il fatto ci sembra tanto grave da darvi importanza soverchia. Del resto le guardie dovrebbero avere istruzioni in proposito.

— Sig. *Abbonato.* Ci sembrerebbe più opportuno e forse più efficace ch' Ella facesse la proposta direttamente, nel prossimo congresso sociale.

**Ogni giorno una.** Un signore balla tre volte a un ballo di società con la stessa signora, una grossa e grassa borghese. Costei, tutta ringalluzzita:

— Il signore è molto amante del ballo?

— Lo detesto!

— E posso allora domandarle perchè mi ha invitata per ben tre volte?

— Per sudare; ho l' *influenza*.

## TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 - Dispari 13, «Il re di Lahore» opera-ballo in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) «Camere ammobiliate» - «Un cred tor del governo»

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti Pezzaglia. Riposo.

## TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 24 Credit 279.12 Staatsbahn 195 25, Lombarde 118.87 Ferma.

Parigi 24 Boulevard. 88.03 93.70 534.68 Sostenuta.

BORSA DI TRIESTE del 24 corr. Berlino manca. Vienna ferma 324, 88.15, 99.35, 102.50. Staatsbahn deboli 225 1/2, 139 Lombarde. Parigi fermo 88.06 e 93.70, chiusa *dicesi* 93.75 Corsi officiali, *al solito*, mancano fino dopo le 7.

LISTINO. Nap. 9.39.5 a 9.40.5 Zecc. 5.50 a 5.52 Lire sterline 11.79 a 11.81. Lire turche 10.62 e 10.65. Londra 118.— a 118.50. Francia 46.75 a 46.90 Italia 46.15 a 46.35. Banconote italiane 46.15 a 46.30. Banconote germaniche 57.55 a 57.85 Rendita austriaca in carta 88.— a 88.20. Rendita ungh. in oro 4 0[0 102.15 a 102.35 detta in carta 5 0[0 99.10 a 99.30. Credit 323.— a 324 —. Rendita italiana 93 a 93.25 — Croce rossa ital. 15.50 a 15.80. Lotti turchi 36.75 a 37.— Serbi 3 0[0 35.50 a 37. - Serbi nuovi 5.50 a 5.75

Tipografia Work.

Editore e redattore responsabile A. Rocca.



## COMUNICATI.*)

A scanso di equivoci, si avvertono i signori commercianti aventi interessi con la sottoscritta Ditta, che il suo recapito è sempre al Tergesteo, presso il custode signor Antonio Pielli e lo scrittoio nel suo stabilimento sito in Chiarbola Superiore N. T. 341—42 P. 234 (presso la Rotonda di Servola) Telefono N. 152.

Ditta
GIUSEPPE MORAVIA.